

---

## **TORINO: UN TAVOLO PROVINCIALE PER LA LOTTA CONTRO LA TRATTA**

*Siglato il protocollo d'intesa per la sua costituzione. Tra i firmatari la Migrantes diocesana*

**TORINO** (Migranti-press) - È stato firmato a Torino il protocollo d'intesa per la costituzione del Tavolo provinciale per la lotta contro la tratta delle persone e per favorire l'inserimento sociale, lavorativo e abitativo delle vittime. Ne dà ampia notizia *Redattore Sociale* del 13 giugno 2007.

Questa è una tappa importante del percorso che il nostro territorio ha portato avanti nella lotta contro la tratta; - ha affermato Aurora Tesio, Assessore alle Pari Opportunità e Relazioni Internazionali - è un percorso che ha una storia lunga, e che trae la sua forza nel lavoro congiunto fra enti locali e le associazioni presenti sul territorio". "L'esperienza italiana è diversa dal resto d'Europa - ha sottolineato l'Assessore Tesio - non solo per quanto riguarda le leggi, sicuramente innovative, come l'articolo 18, ma soprattutto per la partecipazione degli enti locali. Negli altri paesi sono le associazioni che lavorano su questi temi, ma lavorano da sole. "Il tavolo, coordinato dall'Assessore Tesio, in stretta collaborazione con il Comune di Torino e con organizzazioni e associazioni private, si propone di diventare un interlocutore stabile nei confronti di altri soggetti, istituzionali e non , sulla tematica della tratta delle persone.

Per l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti (Migrantes diocesana) è intervenuto Fredo Olivero: "Mi sento un po' la memoria storica, perché è dal 1988 che lavoriamo su questi temi. I problemi non sono sociali, sono culturali. Bisogna cambiare la cultura della gente: da chi dipende questo modo di non affrontare il problema delle vittime di tratta?" "Delle 2.500 persone vittime di tratta con cui siamo venuti a contatto, con le reti e con le sanatorie, circa il 70% è riuscito a mettersi in regola. È una bella cosa, siamo riusciti a far loro superare l'ostacolo. "Però attenzione a pensare di aver risolto il problema quando la persona arriva all'autonomia. I prossimi 10 anni - ha concluso Olivero - sono quelli più importanti per ricostruire una vita. Perché sono individui, uomini e donne, che hanno subito traumi paragonabili solo a malattie o incidenti, perché sono stati costretti a vendersi".

Venti i firmatari, tra i quali diversi gruppi di ispirazione cristiana, come Sermig, Volontariato Vicenziano, Gruppo Abele, Migrantes.

---

**02/07/2007**

---